ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Decreto del Direttore generale nr. 167 del 19/09/2025

Proponente: *Sandra Botticelli*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Sandra Botticelli*

Estensore: *Anna Carnetti*

Oggetto: approvazione dello schema della "Convenzione finalizzata a favorire la collaborazione tra ARPAT, ASEV, AdSP e ISPRA, per l'individuazione e realizzazione di possibili azioni necessarie ad una gestione ambientalmente compatibile dei sedimenti marino-costieri contaminati, anche attraverso azioni di remediation ambientale, nell'ambito delle rispettive competenze" relativa al progetto TREASURE

ALLEGATI N.: 1

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo Supporto*
Allegato "A" - schema di convenzione progetto TREASURE	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)" ;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.03.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 50 del 05.03.2024 è stato adottato il Regolamento di organizzazione di ARPAT, ai sensi dell'art. 20 co. 3 della LRT n. 30/2009, (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 968 del 05/08/2024), successivamente adeguato alla DGRT 968/24 con decreto del Direttore generale n. 167 del 05.09.2024;

Visto l'"Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011, modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013, nonché l'"Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 225 del 27.11.2024 in corso di attuazione;

Considerato che ARPAT, attraverso le proprie strutture garantisce l'attuazione degli indirizzi regionali nel campo della prevenzione e tutela ambientale ed ha maturato negli anni, tra le varie competenze, anche esperienza nell'ambito dei sedimenti marino costieri;

Dato atto che è attivo dal 2012 uno specifico accordo di collaborazione scientifica tra ARPAT e ISPRA per il conseguimento degli obiettivi prioritari della Direttiva quadro per una Strategia Marina (2008/56/CE e D.Lgs. 190/2010), che prevede al suo interno anche la verifica della contaminazione dei sedimenti costieri;

Considerato, altresì, che nel bando relativo al secondo Avviso del Programma di cooperazione interregionale "EuroMED 2021-2027" (approvato con Decisione di Esecuzione C(2022) 3715 del 31/05/2022) è stato presentato e successivamente approvato il progetto "TREASURE - Testing novel environmental quality measures in and around Euro-MED ports", nell'ambito della Missione 2 "Proteggere, ripristinare e valorizzare l'ambiente e il patrimonio naturale" ed in particolare dell'Obiettivo specifico RSO2.7 "Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e riducendo tutte le forme di inquinamento";

Visto che il suddetto progetto TREASURE, con capofila ASEV, vede collaborare ISPRA (in qualità di partner), nonché ARPAT (in qualità di partner associato) e AdSP (in qualità di ente di governo delle aree portuali sulle quali verranno svolte le attività del progetto), nel periodo di attività 2024-2026 in un percorso di cooperazione interregionale, capitalizzazione e test pilota strutturato sulle seguenti linee di azione: soluzioni di governance multi-stakeholder per l'ambiente; nuovi approcci alla valutazione ambientale di aree portuali e limitrofe; sperimentazione di tecniche innovative per la remediation o il contenimento di problemi ambientali nelle aree portuali; replicabilità delle sperimentazioni in aree industriali;

Considerato altresì che ARPAT ha già espresso la propria dichiarazione a sostegno del progetto TREASURE nel mese di ottobre 2022 (nota ARPAT prot. 83517 del 28/10/2022);

Dato atto che, nell'ambito del progetto TREASURE le Parti ritengono necessaria la definizione di un accordo per ampliare il confronto sulle tecniche e sui materiali per l'analisi e la gestione dei sedimenti più contaminati nonché per la *remediation ambientale*, anche attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro denominato "Laboratorio regionale pilota diffuso", che possa prevedere anche la partecipazione di altri enti di natura tecnico-scientifica operanti nel territorio regionale toscano;

Visto il testo della convenzione in oggetto "*Convenzione finalizzata a favorire la collaborazione tra ARPAT, ASEV, AdSP e ISPRA, per l'individuazione e realizzazione di possibili azioni necessarie ad una gestione ambientalmente compatibile dei sedimenti marino-costieri contaminati*,

anche attraverso azioni di remediation ambientale, nell'ambito delle rispettive competenze", allegato "A" parte integrante del presente decreto, e ritenuto di condividerne le finalità e le modalità di attuazione;

Dato atto che si prevede che ARPAT, nel rispetto delle norme ambientali e degli indirizzi della Giunta Regionale della Toscana, avrà il ruolo di supporto tecnico-scientifico e validazione analitica dei risultati, nella condivisione delle conoscenze sulle problematiche ambientali della Toscana, mettendo a disposizione le proprie banche dati;

Dato, altresì, atto che entro un mese dalla stipula della presente Convenzione, le Parti costituiranno un Gruppo di Lavoro denominato *Laboratorio regionale pilota diffuso* con funzioni di elaborazione delle proposte operative per la realizzazione e la gestione delle attività di sperimentazione, secondo i rispettivi compiti istituzionali e gli iter procedurali previsti;

Considerato che ARPAT sarà la referente della Linea di Azione 5 (LA 5) S*intesi, disseminazione e trasferimento dei risultati;*

Considerata l'esperienza fino ad oggi maturata sull'argomento dal Dott. Andrea Valentini, che segue il progetto dal 2022;

Dato atto che la convenzione non comporta nuovi oneri economici, entra in vigore alla data di sottoscrizione e ha durata fino al 31 dicembre 2026;

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità formale alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare lo schema della *"Convenzione finalizzata a favorire la collaborazione tra ARPAT, ASEV, AdSP e ISPRA, per l'individuazione e realizzazione di possibili azioni necessarie ad una gestione ambientalmente compatibile dei sedimenti marino-costieri contaminati, anche attraverso azioni di remediation ambientale, nell'ambito delle rispettive competenze"* (allegato "A"), relativa al progetto TREASURE;
2. di approvare che il Dott. Andrea Valentini sia il responsabile scientifico della convenzione;
3. di procedere alla sua sottoscrizione per la trasmissione agli altri enti partner del progetto;
4. di dare atto che la convenzione non comporta nuovi oneri economici;
5. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico pro-tempore (Dott.ssa Sandra Botticelli) ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
6. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire l'immediata sottoscrizione della convenzione;

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 16/09/2025
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 17/09/2025
- Sandra Botticelli , il proponente in data 17/09/2025
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 18/09/2025
- Sandra Botticelli , Direttore tecnico in data 19/09/2025
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 19/09/2025

Allegato al protocollo ARPAT n° 0073759 del 09/09/2025

CONVENZIONE

TRA

L' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (di seguito denominata ARPAT) con sede e domicilio fiscale legale in Firenze, Via Del Ponte alle Mosse n. 211, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04686190481, legalmente rappresentata dal Dott. Geol. Pietro Rubellini, in virtù del Decreto del Presidente n.74 del 23 marzo 2021, dal 3 maggio 2021;

E

L' Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa SCpA (di seguito denominata ASEV), con sede in Empoli, Via delle Fiascaie n. 12, Codice Fiscale e Partita IVA n. 05181410480, legalmente rappresentata, in virtù del Verbale di riunione del Consiglio di amministrazione del 25 febbraio 2002, dal Direttore Tiziano Cini;

E

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (di seguito denominata AdSP), con sede in Livorno, Scali Rosciano n. 6/7, Codice Fiscale n. 92130540492 e Partita IVA n. 01884020494, legalmente rappresentata, in virtù del DM 11 giugno 2025, n. 138, dal Commissario straordinario avv. Davide Gariglio,

E

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato ISPRA) con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita IVA n. 10125211002, rappresentato dal Responsabile del centro nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa dott. Giordano Giorgi, giusta nomina con la Disposizione n. 1367/DG del 20/12/2023.

PREMESSO CHE

- con l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",* è stato istituito l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM e con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n. 123, è stato emanato il relativo Regolamento;
- con Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato approvato lo Statuto dell'ISPRA, successivamente modificato con Deliberazioni n. 51/CA del 30/09/2019 e n. 62/CA del 27/01/2020;
- con la Legge 28 giugno 2016, n. 132 è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fa parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- con Disposizione n. 1380/DG del 11/01/2024 il Direttore Generale dell'ISPRA ha delegato ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA), quali Centri aventi una propria autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale, l'esercizio di funzioni in ordine alla

stipula di tutti gli atti di propria pertinenza, quali a titolo esemplificativo accordi, convenzioni e contratti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

- l'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
- l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di *reporting,* di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la Legge Regionale del 18 aprile 1995 n. 66, istituisce l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT);
- la Legge Regionale 22 giugno 2009 n. 30 e s.m.i, reca la "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";
- ARPAT, attraverso le proprie strutture dislocate in tutto il territorio regionale: garantisce l'attuazione degli indirizzi regionali nel campo della prevenzione e tutela ambientale; effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente; svolge accertamenti sulle fonti di inquinamento e gli impatti che ne derivano, occupandosi dell'individuazione e della prevenzione di fattori di rischio per la salute dell'ambiente e delle persone; provvede alle ispezioni sul territorio toscano per controllare il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate; effettua i controlli tecnici che serviranno alle autorità competenti per adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente; ha maturato negli anni esperienza nell'ambito dei sedimenti marino costieri;

- è attivo dal 2012 uno specifico accordo di collaborazione scientifica tra ARPAT e ISPRA per il conseguimento degli obiettivi prioritari della Direttiva quadro per una Strategia Marina (2008/56/CE e D.Lgs. 190/2010), che prevede al suo interno anche la verifica della contaminazione dei sedimenti costieri;
- ASEV è una società consortile per azioni costituita ai sensi dell'art. 2615-ter del Codice civile che, tra le altre cose, svolge attività e servizi utili al trasferimento della ricerca e dell'innovazione di processi e di prodotti nelle imprese; supporto nella presentazione e gestione di progetti regionali, nazionali e comunitari; valorizzazione dei prodotti e dell'economia locale; gestione di osservatori, studi statistici, ricerche sull'economia locale e diffusione delle informazioni;
- in coerenza con le priorità del Programma Regionale FESR 2021-2027 e la S3 (Smart Specialization Strategy) Toscana 2021-2027, ASEV in qualità di Lead partner del progetto TREASURE di cui sotto, nonché Soggetto Gestore del Distretto Tecnologico Regionale per i Nuovi Materiali, ha da tempo avviato un percorso di confronto fra partner internazionali e gli attori del territorio regionale (istituzioni, imprese, ricerca) sul tema della *remediation ambientale* finalizzato a: comprendere il rapporto fra innovazione ed ambiente, partendo da una ricognizione delle normative vigenti, delle soluzioni tecnologiche innovative nel settore ed effettuando un primo esame delle loro reali opportunità di sperimentazione e successiva integrazione nelle azioni di bonifica e *recovering* di acque e terreni; identificare il valore ed i benefici che una politica di investimento nel settore potrebbe produrre in un'ottica di riqualificazione industriale e territoriale di aree "brownfield"; formulare proposte da sviluppare nel contesto della S3 Toscana e delle politiche di economia circolare e Industria 4.0;
- l'AdSP ha, fra i suoi compiti stabiliti per Legge 84 del 1994 e ss.mm.ii., di assicurare la navigabilità nell'ambito portuale e provvedere al mantenimento ed approfondimento dei fondali dei porti di Livorno, Piombino e Isola d'Elba;

CONSIDERATO CHE

- nel bando relativo al secondo Avviso del Programma di cooperazione interregionale "Euro-MED 2021-2027" (approvato con Decisione di Esecuzione C(2022) 3715 del 31/05/2022) è stato presentato e successivamente approvato il progetto *"TREASURE - Testing novel environmental quality measures in and around Euro-MED ports"*, nell'ambito della Missione 2 "Proteggere, ripristinare e valorizzare l'ambiente e il patrimonio naturale" ed in particolare dell'Obiettivo specifico RSO2.7 "Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e riducendo tutte le forme di inquinamento";
- il progetto, con capofila ASEV, vede collaborare ISPRA (in qualità di partner), nonché ARPAT (in qualità di partner associato) e AdSP (in qualità di ente di governo delle aree portuali sulle quali verranno svolte le attività del progetto), nel periodo di attività 2024-2026 in un percorso di cooperazione interregionale, capitalizzazione e test pilota strutturato sulle seguenti linee di azione: soluzioni di governance multi-stakeholder per l'ambiente; nuovi approcci alla valutazione ambientale di aree portuali e limitrofe; sperimentazione di tecniche innovative per la *remediation* o il contenimento di problemi ambientali nelle aree portuali; replicabilità delle sperimentazioni in aree industriali;
- il progetto TREASURE: oltre ai soggetti italiani sopra citati, coinvolge un partenariato di soggetti pubblico-privati operanti per la tutela e gestione di differenti aree portuali del Mediterraneo quali Durres Port Authority (AL) con partner associato Albanian Institute of Transport, Transport Malta (MT), Foundation Valenciaport (ES), con partner associato l'Autorità Portuale di Valencia, Piraeus port Authority S.A. (EL), Port of Bar Holding Authority (ME), Pole Mer Méditerranée (FR), Central European Initiative (IT). Sono inoltre partner associati di TREASURE attraverso ASEV anche Regione Toscana, ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Toscana), University of Sfax (Tunisia) e la Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe – CPRM (BE);
- il presente accordo, previsto tra gli obiettivi del WP1 del progetto TREASURE "*Testing Multi-stakeholder Supporting Ecosystems for environmental quality in Mediterranean ports*"**,** tramite la collaborazione tra le Parti, potrà contribuire a una ottimale gestione dei sedimenti

portuali più contaminati, ivi compreso il loro eventuale recupero, con una progressiva riduzione della quota residua da avviare a smaltimento;

- è necessario ampliare il confronto sulle tecniche e sui materiali per l'analisi e la gestione dei sedimenti più contaminati nonché per la *remediation* ambientale, le Parti del presente Accordo intendono promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro denominato "*Laboratorio regionale pilota diffuso*", che possa prevedere anche la partecipazione di altri enti di natura tecnico-scientifica operanti nel territorio regionale toscano; finalizzato in particolare allo studio, alla valutazione e alla verifica della fattibilità delle precondizioni per la sperimentazione di soluzioni innovative;
- l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (oggi ANAC) con Determinazione n. 7 del 21/10/2010, ha stabilito che le forme di collaborazione (convenzioni e accordi) tra pubbliche amministrazioni sono escluse dal campo di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici, unicamente nei casi in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri: lo scopo del partenariato deve consistere nell'esecuzione di un servizio pubblico, attraverso una reale suddivisione dei compiti fra gli Enti sottoscrittori; l'accordo deve regolare la realizzazione di finalità istituzionali che abbiano come obiettivo un pubblico interesse comune alle Parti, senza limitare la libera concorrenza e il libero mercato; gli unici movimenti finanziari ammessi fra i soggetti sottoscrittori dell'accordo possono essere i rimborsi delle spese eventualmente sostenute e non pagamenti di corrispettivi;
- le considerazioni che precedono in ordine all'esclusione dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici trovano ulteriore conferma nelle Delibere ANAC n. 496 del 10 giugno 2020 e n. 179 del 3 maggio 2023 e dal parere ANAC n. 66/2023 del 17 gennaio 2024;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 133, lett. a), n. 2) del D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, stabilisce che le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo;

- le predette attività e premesse rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore alle Parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela, valutazione e monitoraggio dell'ambiente, attività di ricerca e sperimentazione, ognuno nel rispetto dei criteri e per le parti di propria competenza;
- le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente e dall'ANAC, intendono realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premesse

1. Le premesse, le considerazioni e l'allegato tecnico costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 Oggetto

1. La presente Convenzione è finalizzata a favorire la collaborazione tra ARPAT, ASEV, AdSP e ISPRA, *per l'individuazione e realizzazione di possibili azioni necessarie ad una gestione ambientalmente compatibile dei sedimenti marino-costieri contaminati, anche attraverso azioni di remediation ambientale, nell'ambito delle rispettive competenze.*

2. Quanto riportato al precedente punto 1 verrà attuato anche attraverso la costituzione di un Gruppo di Lavoro denominato "*Laboratorio regionale pilota diffuso*", che possa prevedere anche la partecipazione di altri enti di natura tecnico-scientifica operanti nel territorio regionale toscano, finalizzato in particolare allo studio, alla valutazione e alla verifica della fattibilità delle precondizioni per la sperimentazione di soluzioni innovative.

3. Le Parti concordano di valutare assieme le opportunità di collaborazione e partnership internazionali e nazionali con realtà di elevato ruolo e competenza in materia (università, centri di ricerca e soggetti privati), anche al fine di concorrere a bandi e call Europee di finanziamento a supporto degli obiettivi del presente accordo.

Art. 3 – Compiti delle parti

Le modalità e i termini sulla base dei quali sviluppare la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 2, nei limiti dei rispettivi compiti istituzionali e secondo gli iter previsti dalle Parti, specificati ad un maggiore dettaglio nell'Allegato Tecnico alla presente convenzione, sono di seguito indicati:

- ARPAT, nel rispetto delle norme ambientali e degli indirizzi della Giunta Regionale della Toscana, avrà il ruolo di supporto tecnico-scientifico e validazione analitica dei risultati, nella condivisione delle conoscenze sulle problematiche ambientali della Toscana, mettendo a disposizione le proprie banche dati.

- ASEV, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 2, avrà il ruolo di pubblicizzare e comunicare iniziative progettuali di cooperazione interregionale e nazionale a supporto della attività della presente Convenzione su indicazione delle Parti, coinvolgendo eventuali altri stakeholder pubblici e privati.

- AdSP condividerà informazioni in proprio possesso circa le caratteristiche ambientali dei sedimenti dei porti di competenza, inclusi dati e risultati dei monitoraggi ambientali delle attività di manutenzione ordinaria dei fondali dei porti di competenza e fornirà campioni per le attività sperimentali di *remediation*.

- ISPRA fornirà supporto in materia di valutazione qualitativa delle matrici marine, corretta gestione dei sedimenti dragati, nonché svolgerà attività di ricerca per la creazione e verifica della fattibilità nuove tecnologie, nonché attività di sperimentazione per la *remediation* ambientale.

Art. 4 – Modalità di esecuzione delle attività

1. Entro un mese dalla stipula della presente Convenzione, le Parti costituiscono un Gruppo di Lavoro denominato *Laboratorio regionale pilota diffuso* con funzioni di elaborazione delle proposte operative

per la realizzazione e la gestione delle attività di sperimentazione, secondo i rispettivi compiti istituzionali e gli iter procedurali previsti.

2. Il Gruppo di Lavoro prevede la partecipazione di soggetti appartenenti agli enti sottoscrittori della presente convenzione, coordinati da un referente nominato da ciascun ente.

3. Il Gruppo di Lavoro è composto da almeno un rappresentante per ciascun partner, appositamente individuato da ciascuno dei predetti Enti e nominato tramite comunicazione via PEC.

4. La convocazione della prima riunione del Gruppo di Lavoro dovrà avvenire entro quarantacinque giorni dalla stipula del presente atto.

5. Il Gruppo di lavoro si riunirà con cadenza almeno quadrimestrale per esaminare le tematiche precisate nell'art. 2.

6. La partecipazione al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito ed eventuali spese di missione dei propri componenti sono a carico dell'Ente di appartenenza. Il Gruppo di lavoro potrà avvalersi, a titolo gratuito, della collaborazione di altri soggetti interessati ai temi della *remediation* ambientale, ai fini della condivisione dei risultati, di azioni di divulgazione o della loro eventuale partecipazione alle attività del Laboratorio.

7. Per i dettagli sulle attività da svolgere il relativo cronoprogramma si rinvia all'apposito Allegato Tecnico.

Art. 5 Non onerosità dell'Accordo

La presente Convenzione non comporta nuovi oneri economici per le Parti. Le Parti convengono che ciascuna di esse sosterrà le spese per il proprio personale coinvolto nello svolgimento della collaborazione e per le attività previste nella presente Convenzione.

Art 6 Responsabili di convenzione

1. Il Responsabile di Convenzione per ARPAT è il Dott. Andrea Valentini (e-mail: a.valentini@arpat.toscana.it);

2. Il Responsabile di Convenzione per ASEV è l'Ing. Lorenzo Sabatini (e-mail: l.sabatini@asev.it);

3. Il Responsabile di Convenzione per AdSP è l'Ing. Tommaso Chiavistelli (e-mail: t.chiavistelli@portialtotirreno.it);

4.Il Responsabile di Convenzione per ISPRA è l'Ing. Fabiano Pilato (e-mail: fabiano.pilato@isprambiente.it).

Art. 7 – Durata e Decorrenza

La presente Convenzione entra in vigore alla data di sottoscrizione e ha durata sino al 31 dicembre 2026, termine dell'anno solare di conclusione del progetto TREASURE.

Art. 8 Recesso

1. Le Parti possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione scritta da trasmettere con preavviso di almeno 15 giorni mediante Posta Elettronica Certificata - PEC.

2. In caso di recesso restano salve le eventuali iniziative già avviate in maniera congiunta, salvo decisioni diverse che potranno intercorrere di comune accordo tra le Parti e che dovranno pervenire per iscritto.

Art. 9 – Riservatezza, proprietà e utilizzazione dei dati

Fermo restando le conoscenze pregresse costituenti *know how* tecnico scientifico, tutti i dati scientifici acquisiti e gli elaborati prodotti nell'ambito della presente Convenzione rimangono di proprietà delle Parti, che potranno utilizzarli a fini istituzionali e scientifici, con l'avvertenza di citare la convenzione stessa ed i soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative.

Art. 10 Trattamento dati personali

1. Qualora le attività inerenti alla presente Convenzione comportino il trattamento di dati personali, le Parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati,

pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui all'art. 2 dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati".

2. A tal fine le Parti si impegnano affinché:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità della presente Convenzione siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al citato art. 2;
- ciascuna Parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra Parte;
- ciascuna Parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità della presente Convenzione;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle Parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. La successiva stipula di un *Data protection Agreement* dovrà prevedere la regolamentazione dei rapporti di *data protection* tra titolari autonomi, disciplinando in particolare i tipi di dati trattati, categorie di interessati, modalità dello scambio, misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati, obblighi del personale autorizzato e responsabilità di ciascuna delle Parti.

Art. 11 Spese ed oneri fiscali

1. L'imposta di bollo relativa al presente accordo è assolta in maniera virtuale ai sensi dell'art. 15, DPR 26/10/1972 n. 642 autorizzazione Agenzia delle Entrate – Firenze - Prot. n. 62444/2009 del 22/10/2009.

2. Esso è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a tassa fissa ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.4.1986, con spese a carico della Parte che la richiede.

In ottemperanza all'obbligo di assolvimento dell'imposta di bollo, la Regione Toscana si accolla l'onere in parola secondo le modalità del DM 17 Giugno 2014.

Art. 12 Domicilio

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Convenzione, le Parti eleggono il proprio domicilio:

L'ARPAT in Firenze, Via Del Ponte alle Mosse n. 211, arpat.protocollo@postacert.toscana.it

L'ASEV in Empoli, Via delle Fiascaie n. 12, asev@pec.it

L'AdSP, in Livorno, Scali Rosciano n. 6, adsp@pec.portialtotirreno.it

L'ISPRA in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

L'eventuale variazione dei recapiti indicati deve essere tempestivamente comunicata alle altre Parti.

Art. 13 – Foro competente

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione del Foro di Roma.

Art. 14 Norme applicabili

Per quanto non esplicitamente contemplato nella presente Convenzione, troveranno applicazione i principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Il presente atto è sottoscritto dalle Parti con firma digitale per accettazione, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale).

ARPAT

Dott. Geol. Pietro Rubellini

ASEV

Dott. Tiziano Cini

AUTORITÀ PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE

Avv. Davide Gariglio

ISPRA

Il Responsabile del centro nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

Dott. Giordano Giorgi

ALLEGATO TECNICO

Nel presente Allegato Tecnico vengono specificate le attività di cui all'art. 4, ed i ruoli di ciascun partner per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2, sulla base dei rispettivi compiti istituzionali e competenze.

Le attività oggetto dalla presente convenzione, ovvero:

- *l'individuazione e realizzazione di possibili azioni necessarie ad una gestione ambientalmente compatibile dei sedimenti marino-costieri contaminati, anche attraverso azioni di remediation ambientale, nell'ambito delle rispettive competenze.*
- *la costituzione di un gruppo di lavoro denominato "Laboratorio regionale pilota diffuso", che possa prevedere anche la partecipazione di altri enti di natura tecnico-scientifica operanti nel territorio regionale toscano, finalizzato in particolare allo studio, alla valutazione e alla verifica della fattibilità delle precondizioni per la sperimentazione di soluzioni innovative.*
- *la collaborazione e lo sviluppo di partnership internazionali e nazionali con realtà di elevato ruolo e competenza in materia (università, centri di ricerca e soggetti privati), anche al fine di concorrere a bandi e call europee di finanziamento a supporto degli obiettivi del presente accordo.*

si svolgeranno principalmente secondo le modalità in seguito descritte.

Premessa generale

Le Parti si impegnano a costituire, entro un mese dalla stipula del presente atto, un Gruppo di Lavoro con funzioni di elaborazione delle proposte operative per la realizzazione e la gestione delle attività del *Laboratorio regionale pilota diffuso.*

Al fine di garantire coerenza con gli obiettivi programmatici condivisi e con il progetto *Treasure*, le attività sono articolate in cinque Linee di Attività (di seguito LA) tra loro complementari. Ogni LA

specifica obiettivi, contenuti operativi, responsabilità primarie e risultati attesi; la tempistica di dettaglio è richiamata nel Cronoprogramma allegato.

LA-1 – Analisi preliminare e ricognizione documentale (Responsabile: ISPRA)

Obiettivo prioritario è consolidare la base conoscitiva sui sedimenti marino-costieri toscani. ISPRA, in qualità di responsabile, provvede: i) alla raccolta e condivisione della documentazione pregressa (caratterizzazioni, piani di monitoraggio, studi esistenti); ii) all'integrazione e al controllo di qualità delle banche dati disponibili; iii) all'identificazione di *hotspot* di contaminazione, aree sensibili, punti di controllo e zone su cui concentrare le successive attività di caratterizzazione e i test pilota di *remediation*. ARPAT, AdSP e ASEV affiancano ISPRA fornendo dati, expertise e supporto logistico.

LA-2 – Costituzione e governance del "Laboratorio regionale pilota diffuso" (Responsabile: ASEV)

Sotto il coordinamento di ASEV si struttura il Gruppo di Lavoro, che coordinerà tutte le attività previste in convenzione. Ciascun partner individua un unico referente, fermo restando che alle attività potrà partecipare anche altro personale degli enti coinvolti; vengono definite le regole di funzionamento del Gruppo di Lavoro e calendarizzate riunioni quadrimestrali per la verifica dello stato di avanzamento. È predisposto un archivio dati condiviso (database) per documenti, analisi e report. Tale infrastruttura rimane operativa per l'intera durata della convenzione, assicurando trasparenza e tracciabilità delle informazioni.

LA-3 – Valutazione di fattibilità tecnico-scientifica e scouting di soluzioni innovative (responsabile: AdSP)

AdSP fornisce i campioni dragati finalizzati alla loro caratterizzazione (ISPRA). ASEV, in stretta sinergia, cura le attività di scouting verso università, centri di ricerca ed imprese interessate. Sulla base delle evidenze analitiche e di criteri condivisi (livello di maturità tecnologica, costi, impatti ambientali e replicabilità), viene elaborato un breve Rapporto di fattibilità che propone una shortlist di tecnologie di *remediation* candidabili alla sperimentazione coordinato da ISPRA. ARPAT contribuisce con il proprio supporto analitico, mentre AdSP garantisce la logistica dei prelievi.

LA-4 – Implementazione pilota e monitoraggio delle azioni di remediation (Responsabile: ISPRA)

Le tecnologie selezionate, grazie al supporto di manuali tecnici di riferimento e della letteratura scientifica di settore, sono valutate e testate in funzione delle contaminazioni riscontrate. ISPRA redige i piani di campionamento e stabilisce i protocolli di trattamento, eseguendo il monitoraggio in itinere dei parametri chimici e di ecotossicità (i primi validati da Arpat); AdSP assicura l'accesso alle aree portuali e la movimentazione dei sedimenti. I risultati confluiscono in linee guida operative adattate al contesto regionale.

LA-5 – Sintesi, disseminazione e trasferimento dei risultati (Responsabile: ARPAT)

ARPAT e ISPRA curano la redazione del report finale di convenzione, che integra i dati tecnici e propone raccomandazioni operative replicabili a scala regionale. ASEV organizza un workshop conclusivo, aperto a soggetti pubblici e privati, e sovraintende alla realizzazione di materiale divulgativo sintetico (schede di sintesi, note informative), garantendo coerenza e collegamento con il progetto *Treasure* e con eventuali ulteriori iniziative sui sedimenti e sull'economia circolare promosse dai partner.

Ruoli e competenze

Il soggetto indicato come Responsabile di ciascuna LA assicura il coordinamento delle attività e l'avanzamento secondo cronoprogramma; i Partner collaborano mettendo a disposizione competenze, dati e infrastrutture. Le decisioni strategiche sono assunte nell'ambito del Gruppo di Lavoro.

Modalità di gestione e controllo

Il monitoraggio dell'avanzamento è effettuato mediante verifiche quadrimestrali, con eventuale revisione dei piani di lavoro qualora sopraggiungano esigenze tecniche o normative. Tutta la documentazione prodotta (resoconti delle riunioni del Gruppo di Lavoro, rapporti intermedi, elaborati tecnici) è archiviata nel database condiviso.

Deliverable e cronoprogramma

I deliverable principali comprendono: a) la banca dati consolidata sugli hotspot di contaminazione (LA-1); b) il regolamento operativo del Laboratorio pilota diffuso e il database condiviso (LA-2); c) il breve Rapporto di fattibilità tecnologica (LA-3); d) le linee guida operative sulle tecniche di *remediation* (LA-4); e) il report finale e gli atti del workshop conclusivo (LA-5). Le scadenze specifiche sono riportate nel seguente Cronoprogramma.

In tabella è riportato il dettaglio della tempistica per singola Linea di Attività (LA).

MESI		**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**
Attività	**RESPONSABILE**															
LA-1 – Analisi preliminare e ricognizione documentale	ISPRA	x	x	x												
LA-2 – Costituzione e governance del "Laboratorio regionale pilota diffuso"	ASEV	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
LA-3 – Valutazione di fattibilità tecnico-scientifica e scouting di soluzioni innovative	AdSP	x	x	x	x											
LA-4 – Implementazione pilota e monitoraggio delle azioni di *remediation*	ISPRA				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
LA-5 – Sintesi, disseminazione e trasferimento dei risultati	ARPAT										x	x	x	x	x	x